

Rosario Sapienza

Il Piano del mare.

**L'Italia lancia la sua politica blu per un
nuovo ruolo nella geopolitica del mare**

2023-4.9

Fogli di lavoro
per il Diritto Internazionale



© Rosario Sapienza
Testo chiuso nel mese di gennaio 2024

ISSN 1973-3585

**The International Law and Social Sciences
Graduate Research Training Programme
Cattedra di Diritto Internazionale**
Via Crociferi, 81 - 95124 Catania
E-mail: risorseinternazionali@lex.unict.it
Redazione: foglidilavoro@lex.unict.it

FOGLI DI LAVORO *per il Diritto Internazionale* è on line
<http://www.lex.unict.it/it/crio/fogli-di-lavoro>

1. L'adozione del Piano del mare ai sensi dell'articolo 12 del decreto legge 173 del 2022

Il 23 ottobre del 2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica il primo Piano del mare italiano, un documento fondamentale per l'avvio di una politica blu unitaria e coerente e che segna l'apertura di una nuova stagione e di un nuovo protagonismo sul mare del nostro Paese.¹

Il Piano del mare è stato redatto in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 12 del decreto legge 173 del 2022, rubricato "Funzioni in materia di coordinamento delle politiche del mare e istituzione del Comitato interministeriale per le politiche del mare"².

Esso dispone che:

"1. Al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, dopo l'articolo 4 è inserito il seguente:

¹ Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Supplemento Ordinario n. 36 del 23 ottobre 2023

² Decreto legge 11 novembre 2022, Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.264 dell'11 novembre 2022

“Art. 4-bis Politiche del mare e istituzione del Comitato interministeriale per le politiche del mare

1. Il Presidente del Consiglio dei ministri coordina, indirizza e promuove l'azione del Governo con riferimento alle politiche del mare.

2. È istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Comitato interministeriale per le politiche del mare (CIPOM), con il compito di assicurare, ferme restando le competenze delle singole amministrazioni, il coordinamento e la definizione degli indirizzi strategici delle politiche del mare.

3. Il Comitato provvede alla elaborazione e approvazione del Piano del mare, con cadenza triennale, contenente gli indirizzi strategici in materia di:

a) tutela e valorizzazione della risorsa mare dal punto di vista ecologico, ambientale, logistico, economico;

b) valorizzazione economica del mare con particolare riferimento all'archeologia subacquea, al turismo, alle iniziative a favore della pesca e dell'acquacoltura e dello sfruttamento delle risorse energetiche;

- c) valorizzazione delle vie del mare e sviluppo del sistema portuale;
- d) promozione e coordinamento delle politiche volte al miglioramento della continuità territoriale da e per le isole, al superamento degli svantaggi derivanti dalla condizione insulare e alla valorizzazione delle economie delle isole minori;
- e) promozione del sistema-mare nazionale a livello internazionale, in coerenza con le linee di indirizzo strategico in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese italiane;
- f) valorizzazione del demanio marittimo, con particolare riferimento alle concessioni demaniali marittime per finalità turistico-ricreative

4. Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato per le politiche del mare, ove nominato, ed è composto dalle Autorità delegate per le politiche europee, le politiche di coesione e il coordinamento del PNRR, *((ove nominate))*, e dai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della difesa, dell'economia e delle finanze, delle imprese e del made in Italy, *((dell'agricoltura))*, della sovranità alimentare e delle foreste, dell'ambiente e della sicurezza energetica, delle infrastrutture e dei trasporti, della cultura e del turismo e per gli affari regionali e le autonomie. *((Alle riunioni del Comitato))* partecipano gli

altri Ministri aventi competenza nelle materie oggetto delle tematiche poste all'ordine del giorno. I Ministri possono delegare a partecipare un vice Ministro o un Sottosegretario (*(di Stato)*).

5. Alle riunioni del CIPOM, quando si trattano materie che interessano le regioni e le province autonome, partecipano il presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome o un presidente di regione o di provincia autonoma da lui delegato e, per i rispettivi ambiti di competenza, il presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e il presidente dell'Unione delle province d'Italia (UPI). Può essere invitato a partecipare alle riunioni del Comitato, con funzione consultiva, ogni altro soggetto ritenuto utile alla completa rappresentazione degli interessi coinvolti e delle questioni trattate. Ai componenti e ai partecipanti (*(alle riunioni)*) del Comitato non spettano compensi, gettoni di presenza, (*(rimborsi di spese)*) o altri emolumenti comunque denominati.

6. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, o del Ministro delegato per le politiche del mare, ove nominato, è adottato il regolamento interno del Comitato, che ne disciplina il funzionamento.

7. Il Presidente convoca il Comitato, ne determina l'ordine del giorno, ne definisce le modalità di funzionamento e ne cura le attività propedeutiche e funzionali allo svolgimento dei lavori e all'attuazione delle deliberazioni. Il CIPOM garantisce adeguata pubblicità ai propri lavori.

8. Il Piano del mare, approvato dal CIPOM con cadenza triennale, è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e costituisce riferimento per gli strumenti di pianificazione di settore.

9. Il CIPOM monitora l'attuazione del Piano, lo aggiorna annualmente in funzione degli obiettivi conseguiti e delle priorità indicate anche in sede europea e adotta le iniziative idonee a superare eventuali ostacoli e ritardi.

10. Il Presidente del Consiglio dei ministri o un Ministro da lui delegato trasmette alle Camere, entro il 31 maggio di ogni anno, una relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano.

11. La Presidenza del Consiglio dei ministri assicura il supporto tecnico e organizzativo alle attività del Comitato, anche

mediante il ricorso ad esperti ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303.”

2. La struttura del Piano del mare

Con il Piano del mare “l’Italia intende disciplinare il “sistema-mare” in maniera dedicata, abilitante e con un’unica visione d’insieme, rafforzando il proprio ruolo nell’ambito del contesto internazionale”³.

A tal fine, il Piano si articola in sedici direttrici:

1. Spazi marittimi
2. Rotte commerciali
3. Porti
4. Energia proveniente dal mare
5. Transizione ecologica dell’industria del mare
6. Pesca e acquacoltura
7. Cantieristica
8. Industria armatoriale
9. Lavoro marittimo
10. Gli ecosistemi e le aree marine protette

³ Piano del mare, p. 11

11. Dimensione subacquea e risorse geologiche dei fondali
12. Sistema delle isole minori
13. Turismi del mare
14. Cambiamenti climatici
15. Cooperazione europea e internazionale
16. Sicurezza

3. Una strategia comune e unitaria per la politica del mare italiana

In conclusione, il Piano del mare riafferma che:

“La disciplina delle attività marittime deve essere permeata: da unicità di visione, perché è unico il patrimonio del mare; da trasversalità, perché nello scrivere una norma è fondamentale la consapevolezza degli effetti che inevitabilmente si riverberano su più ambiti, una consapevolezza marittima, che richiede una formazione e una preparazione specifiche; da omogeneità d’applicazione, perché gli operatori economici hanno

esigenza di confrontarsi con procedure agili, consolidate e prevedibili, pur nel rispetto della tutela di peculiarità locali meritevoli di attenzione”⁴.

Un’idea che si pone in linea con le più avanzate strategie europee e internazionali che impongono un approccio ecosistemico alle politiche del mare, alla quale progressivamente il nostro Paese si sta unifomando⁵.

Resta da vedere quanto di questo piano si tradurrà in pratica e quanto tempo occorrerà per raggiungere gli ambiziosi obiettivi che il piano si propone.

Ma, d’altra parte, proprio questo piano rappresenta un elemento importante, direi imprescindibile, per la verifica dei progressi.

⁴ Piano del mare, p. 222

⁵ Alludo ad esempio alla complessa vicenda dell’attuazione in Italia della pianificazione europea degli spazi marini da noi ricostruita in *Pianificazione strategica marittima e diritto dell’Unione europea*, Catania 2023